

(I lavori iniziano alle ore 14.34 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1488 presentata da Graglia, inerente a "Convocazione del Gruppo Tecnico regionale per le Vaccinazioni (GTV) - definizione del calendario di somministrazione del vaccino contro il meningococco B"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 1488.
La parola al Consigliere Graglia per l'illustrazione.

GRAGLIA Franco

Grazie, Presidente.

Ancora una volta parliamo di vaccino contro il meningococco B.

Premesso che i ceppi B e C del meningococco si dividono più o meno le responsabilità in Italia dei circa 200 casi annui di meningite, prevalenti nell'infanzia e nell'adolescenza, con rari casi negli adulti.

Considerato che per il meningo C, più aggressivo per le varie età della vita, esiste un vaccino fin dai primi anni 2000, introdotto in Piemonte nel 2010 in offerta a tutti i nuovi nati e a 15 anni, il cui costo è molto contenuto, circa nove euro, e di cui basta una dose per persona.

Rilevato che il vaccino per il meningo B, prevalente nei primi anni di vita e nell'adolescenza, è arrivato solo nel 2014 e rappresenta un vanto italiano poiché scoperto e prodotto nei laboratori vicino a Siena da ricercatori italiani, sperimentato anche nella clinica pediatrica di Novara.

Tenuto conto che alcune Regioni hanno iniziato quasi da subito ad offrirlo a tutti i nuovi nati usando finanziamenti propri, mentre, al momento, solo il Piemonte, la Lombardia e l'Emilia Romagna non sono ancora partiti con l'offerta attiva e gratuita.

Considerato che i costi di questo vaccino, che per la produzione ha richiesto ricerche molto più costose, sono molto più elevati: circa 70 euro alla dose per un ciclo di quattro dosi se si inizia fin dai primi mesi di vita.

Rilevato che in caso d'offerta indifferenziata, i prezzi potrebbero però ridursi significativamente.

Tenuto conto che rispetto alla quantità di dosi, di cui in Piemonte non è ancora stato definito un calendario (la scelta sarebbe tra tre o quattro), la comunità scientifica ne raccomanda quattro, poiché in tal modo si consentirebbe di partire fin dal terzo mese di vita e proteggere più bambini da questo tipo di meningite che colpisce soprattutto nel primo anno di età.

Considerato infatti che un calendario a tre dosi farebbe partire il vaccino dal settimo mese di nascita.

Tenuto conto che il Piano Nazionale Vaccini ha introdotto l'offerta del vaccino contro il meningo B per tutti i nuovi nati, già introdotto da alcuni anni da diverse Regioni italiane.

Rilevato che da anni la Regione Piemonte è dotata di un Gruppo Tecnico regionale per le vaccinazioni, con valenza preminentemente scientifica, con funzioni di indirizzo in occasione di introduzione di nuove vaccinazioni e di cui fanno parte anche professori universitari ed esperti nelle varie ASL.

Ritenuto che sarebbe utile per la Regione Piemonte avvalersi di tale Gruppo Tecnico al fine di individuare le migliori scelte strategiche su un tema così importante, nel caso specifico rispetto alla scelta del quantitativo di dosi del vaccino contro il meningococco B da somministrare, anche in relazione agli impatti economici che le scelte possono acquisire.

Rilevato che tale Gruppo Tecnico risulterebbe non essere più stato convocato né consultato da tempo, si interroga il Presidente della Giunta e l'Assessore se non si ritenga opportuno convocare il Gruppo Tecnico regionale per le Vaccinazioni, al fine di stabilire il calendario di somministrazione del vaccino contro il meningococco B.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

Il collega Graglia fa riferimento a un percorso e a una procedura precedente all'approvazione del piano vaccinale e, soprattutto, credo precedente a una nuova iniziativa che ha prodotto risultati positivi, che abbiamo assunto come tutte le Regioni in Italia, nel senso che, per quanto riguarda l'attuazione del piano vaccinale, abbiamo chiesto al Ministero della Salute la definizione di una circolare unica in grado di dare attuazione sul piano organizzativo, per evitare che ognuno vada per conto proprio. Questa circolare è stata emessa mercoledì scorso e indica una modalità unica su tutto il territorio regionale. È una circolare che è stata applicata, quindi, sicuramente, il Gruppo Tecnico sarà convocato quando sarà ritenuto necessario.

Per quanto riguarda la valutazione di come procedere in termini di piano vaccinale, le indicazioni sono contenute nel piano vaccinale approvato a livello nazionale, con una circolare che indica puntualmente alle Regioni come bisogna fare sul piano organizzativo. Quindi, questa interrogazione mi sembra superata, però ci tengo, in qualche maniera, a dare un'informazione successiva.

La circolare è arrivata venerdì scorso alle Regioni; la circolare richiede di vaccinare tutti i nuovi nati nell'anno 2017 e le prime vaccinazioni sono in corso.

In termini complessivi, al momento, la nostra Regione è impegnata nell'applicazione del nuovo piano vaccinale, quindi siamo partiti immediatamente. Dato l'elevato impegno organizzativo di questa fase non sono, ovviamente, previste particolari integrazioni delle politiche vaccinali nazionali, quindi ci atteniamo scrupolosamente all'applicazione della circolare nazionale.

Non si tratta soltanto di attenersi a ciò che scrive il Ministero, perché la circolare nazionale risponde alle nostre esigenze, è stata costruita da tutti i nostri responsabili regionali che abbiamo in tutta Italia, è stata costruita da loro e poi proposta al Governo.

Alla domanda se non si ritenga opportuno convocare il Gruppo tecnico, certo, sarà convocato quando ritenuto necessario ma, al di là di questo, oggi ha maggiore forza, ancora di più, la circolare nazionale che dà applicazione non a opinioni delle Regioni, ma alle scelte che abbiamo condiviso a livello nazionale con il piano vaccinale e, successivamente, con la circolare applicativa.

OMISSIS

*(Alle ore 15.42 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.45)